

Relazione della Giunta regionale alla clausola valutativa (l.r.3/2010)

La partecipazione in Emilia-Romagna (2012-2016)

3 aprile 2017 Centro Manzi
Assemblea legislativa E-R
Bologna



Contenuti della clausola

- l'incremento qualitativo dei processi partecipativi
- le prospettive di ulteriore sviluppo della partecipazione
- il miglioramento della qualità e della semplificazione dei procedimenti amministrativi
- l'efficacia dei processi partecipativi adottati nel superare situazioni di conflitto e giungere a soluzioni condivise
- l'aumento della condivisione delle scelte pubbliche
- il miglioramento delle possibilità di accesso alle attività dell'amministrazione pubblica
- il miglioramento della percezione delle pubbliche amministrazioni da parte dei cittadini
- l'accresciuta qualificazione del personale delle pubbliche amministrazioni in funzione dei processi partecipativi

Aspetti quantitativi

Progetti presentati ai bandi regionali di finanziamento	2012		2013		2014		2015		2016	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Progetti certificati e finanziati dalla Giunta Regionale	12	17%	11	13%	11	12%	17	25%	23	31%
Progetti certificati e finanziati dall'Assemblea Legislativa	3	4%	15	18%	1	1%	0	0%	0	0%
Progetti certificati non finanziati	50	72%	48	56%	66	74%	47	69%	42	55%
Progetti presentati non certificati (non ammissibili)	4	6%	11	13%	11	12%	4	6%	11	15%
Totale progetti certificati dal Tecnico di Garanzia	65	94%	74	87%	78	88%	64	94%	64	85%
Totale progetti presentati ai bandi regionali	69	100%	85	100%	89	100%	68	100%	75	100%

In cinque anni.....

386 progetti presentati

345 certificati... di cui 150 avviati

93 finanziati...per un totale di 1,4mil.

INCREMENTO QUALITATIVO

Possiamo notare un incremento della qualità dei processi partecipativi, in particolare grazie ad un doppio livello di analisi:

- confrontando le esperienze precedenti alla l.r.3/2010 con quelle successive
- confrontando i progetti correlati ai bandi con quelli che non hanno alcuna attinenza.

Livello di partecipazione	1994-2011		2012-2016 progetti correlati ai Bandi regionali		2012-2016 progetti non correlati ai Bandi regionali	
	n.	%	n.	%	n.	%
Informazione	3	1%	0	0%	1	0%
Consultazione	110	35%	6	4%	108	35%
Collaborazione Progettazione partecipata	147	47%	68	45%	172	56%
Empowerment (partecipazione diretta)	52	17%	76	51%	28	9%
Totale	312	100%	150	100%	309	100%

Figure professionali	1994-2011		2012-2016 progetti correlati ai Bandi regionali		2012-2016 progetti non correlati ai Bandi regionali	
	n.	%	n.	%	n.	%
Non sono coinvolte figure professionali dedicate	124	40%	4	3%	180	58%
Sono coinvolte figure professionali dedicate (facilitatori; mediatori, ecc.)	188	60%	146	97%	129	42%
Totale	312	100%	150	100%	309	100%
Appartenenza o meno all'ente	n.	%	n.	%	n.	%
Esterne	76	40%	44	30%	30	23%
Interne	20	11%	6	4%	23	18%
Entrambe	75	40%	79	54%	65	50%
Non specificato	17	9%	17	12%	11	9%
Totale	188	100%	146	100%	129	100%

1994-2011

Il 66% dei processi censiti veniva svolto senza l'utilizzo di alcun metodo specifico

2012-2016 (processi partecipativi correlati ai bandi regionali)

La percentuale si abbassa verticalmente attestandosi al 10%

2012-2016 (processi partecipativi non correlati ai bandi regionali)

La percentuale di percorsi partecipativi che non fanno ricorso a metodologie specifiche è alta (73%)

Le regole definite dalla legge regionale volte a qualificare i processi partecipativi, come momenti strutturati di dialogo e empowerment, sono dunque di grande rilevanza.

...torniamo alle clausole valutative...esaminandone alcune

le prospettive di sviluppo della partecipazione

I CITTADINI

- porre maggiore attenzione nel recepimento delle istanze emerse dai percorsi;
- far sentire che l'opinione del cittadino è presa in considerazione nell'elaborazione del processo decisionale;
- non "tradire" le aspettative dei partecipanti.

GLI AMMINISTRATORI

-una maggiore **inclusione a monte degli amministratori pubblici** (tecnici e politici), attraverso la valorizzazione di alcune specifiche figure che possano svolgere un ruolo propositivo e collaborativo, oltre ad essere portatori di informazione complete e compiute

-un maggiore **sviluppo/utilizzo di competenze professionali e di competenze specifiche**, al fine di ottenere un migliore facilitazione dei soggetti coinvolti affinché questi diventino maggiormente partecipi anche in dimensione operativa

-una maggiore **garanzia/riconoscimento/valorizzazione degli esiti del processo partecipativo**, attraverso il sostegno dei gruppi formati nel corso dell'esperienza che possono diventare reali promotori di partecipazione nei contesti di quartiere

-un **consolidamento del metodo, della cultura, della prassi della partecipazione**, perché possano divenire un reale sostegno per promuovere la partecipazione anche dove non è già in atto un conflitto, ed un'attenzione maggiore nella progettazione affinché siano maggiormente coinvolti i cittadini giovani, anziani, immigrati

-una attenzione speciale volta ad ottenere **un reale empowerment del processo**, perché è fondamentale che gli impegni trovino concretezza in pratiche sul territorio attivate anche autonomamente dai singoli gruppi sociali

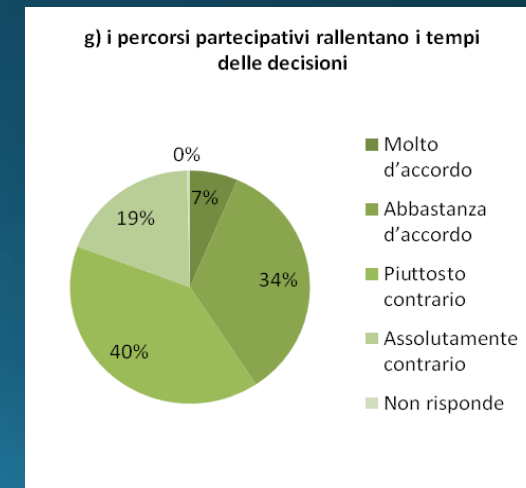
il miglioramento della qualità e della semplificazione dei procedimenti amministrativi

GLI AMMINISTRATORI

suggeriscono di evitare processi partecipativi per procedimenti molto vincolati nei tempi e nei contenuti e di valorizzare le esigenze di semplificazione segnalate dai cittadini (più comunicazione, più conoscenza, più ascolto, meno atti e procedure, meno strutture tecniche con cui impattare).

I CITTADINI

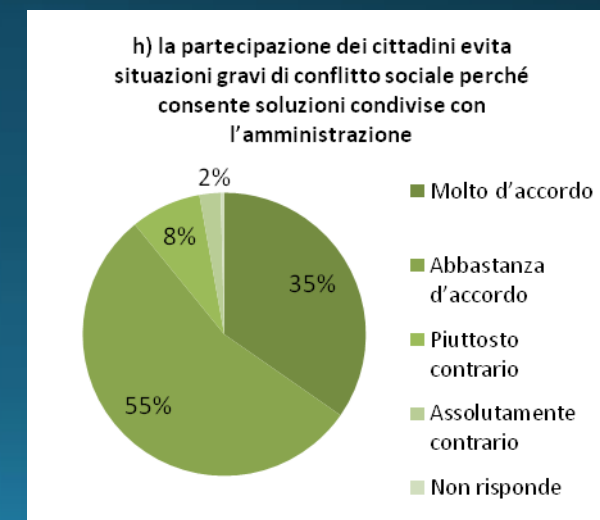
raccomandano un'oculata scelta delle tematiche e degli obiettivi raggiungibili con i percorsi partecipati e una riduzione della complessità (comunicazione / linguaggio fruibile) per una migliore comprensione delle tematiche affrontate



L'efficacia dei processi partecipativi adottati nel superare situazioni di conflitto e giungere a soluzioni condivise

CITTADINI E AMMINISTRATORI concordano nel suggerire:

- Ampia informazione sui processi per incentivare il coinvolgimento dei cittadini
- Dare prova del fatto che non sia già tutto deciso a monte
- Accurata scelta degli spazi, degli orari e delle modalità di coinvolgimento, adeguati alle necessità dei cittadini
- Mirare all'inclusione di tutti gli interessi in gioco
- Fare una selezione accurata dei tecnici specializzati (facilitatori, mediatori) per condurre i percorsi



Il miglioramento delle possibilità di accesso alle attività dell'amministrazione pubblica

GLI AMMINISTRATORI

- Garantire la trasparenza delle regole, valorizzare la cittadinanza attiva, diffondere la consapevolezza che l'agire pubblico si fonda su una rete di collaborazione
- Accentuare e garantire l'informazione, condividere ed esplicitare da principio le procedure (ruoli, responsabilità, tempistica, risorse) rendendo chiare le “regole” del percorso di dialogo
- Instaurare un rapporto semplice (empatico) e diretto fra la PA e i cittadini, rendendo i cittadini co-progettisti degli interventi (e anche degli strumenti).
- Rendere più consapevoli i cittadini circa la natura dei processi decisionali tipici di un ente pubblico (vincoli, obiettivi, procedure)

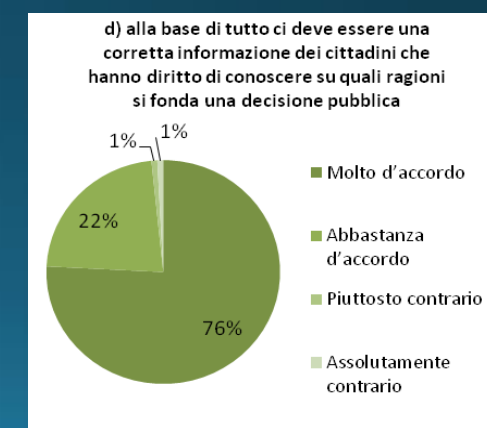
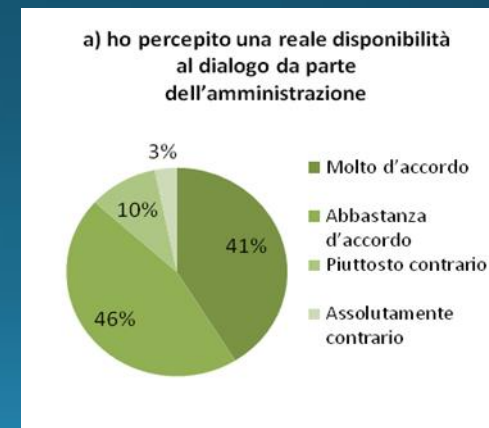
L'aumento della condivisione delle scelte pubbliche

GLI AMMINISTRATORI raccomandano

di realizzare forme di monitoraggio ex post degli effetti dei processi partecipati, estesa anche all'attuazione effettiva della proposta partecipata.

I CITTADINI suggeriscono

di porre attenzione al coinvolgimento sin dalle fasi iniziali dei percorsi e di migliorare la comunicazione dell'andamento, dei risultati e dell'attuazione del processo partecipativo. Ciò dovrebbe essere realizzato anche attraverso la messa a disposizione di materiale informativo che aiuti a "seguire" con maggiore efficacia l'andamento del processo.





Grazie per la partecipazione

Francesca Paron

Gabinetto del Presidente -Giunta regionale Emilia-Romagna

